ATTUALITÀ

Etica, verità e buonsenso nell'era dell'IA: il liceo 'Quinto Orazio Flacco' di Portici ospita il corso sul nuovo codice deontologico delle giornaliste e dei giornalisti

di **Maria Ylenia Manzo** · 23 ottobre 2025, 17:11

Si è svolto presso il Liceo **Quinto Orazio Flacco** di Portici l'incontro formativo dal titolo *"Il nuovo codice deontologico"*, un appuntamento dedicato all'approfondimento dei principi etici e professionali che guidano il lavoro giornalistico nell'era digitale. L'evento, organizzato dall'Ordine dei Giornalisti della Campania, ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali, professionisti del settore e studenti, in un dialogo aperto sui valori fondanti della corretta informazione. Dopo i saluti della dirigente scolastica **Iolanda Giovidelli** e dell'assessore all'istruzione del Comune di Portici **Luca Manzo**, ha preso la parola **Ottavio Lucarelli**, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, sottolineando l'importanza di un giornalismo responsabile e consapevole nel rispetto del cittadino.

A moderare l'incontro **Massimo Iaquinangelo**, vicepresidente della Commissione "Informazione web e innovazione" dell'OdG Campania e direttore del quotidiano online CoMeTe.info, che ha guidato gli interventi dei relatori **Alfonso Pirozzi**, Consigliere regionale OdG Campania, **Rino Genovese**, giornalista TgR Campania e **Mattia Iovane**, giornalista Rai, direttore de *Il Newyorkese*, protagonisti di un confronto dinamico sul ruolo del giornalista nella società contemporanea, tra nuove sfide tecnologiche e tutela della verità. L'iniziativa, valida per l'acquisizione di crediti formativi deontologici, si è confermata un'importante occasione di crescita professionale e riflessione per tutti gli studenti e giornalisti presenti.

Durante l'incontro, Alfonso Pirozzi ha tenuto un lungo e articolato intervento centrato sul significato profondo della deontologia, definita come la "disciplina del dovere", ovvero quell'insieme di regole e responsabilità che ogni professionista dell'informazione è chiamato a

rispettare. Pirozzi ha sottolineato come la sfida più urgente per la categoria oggi sia rappresentata dall'intelligenza artificiale, uno strumento potenzialmente utile ma anche pericoloso, capace — se mal utilizzato — di generare fake news perfette, difficilmente distinguibili dalla realtà.

Riflettendo sull'evoluzione storica del giornalismo etico, ha ricordato il caso di **Alfredino Rampi**, da cui nacque la prima carta deontologica dedicata, e ha precisato che i giornalisti non possono in alcun modo fare pubblicità, salvo casi eccezionali a fini benefici. Ha poi accennato al caso recente di **Sigfrido Ranucci**, emblema della spettacolarizzazione dell'informazione, sottolineando che l'unico antidoto resta il buonsenso, unito a lealtà e alla capacità di ammettere i propri errori, chiedendo scusa quando necessario.

Pirozzi ha ricordato che **l'articolo 21 della Costituzione** garantisce la libertà di espressione, ma quest'ultima non coincide con il diritto di diffamare: deve sempre essere controbilanciata dal rispetto della dignità della persona. Informare, ha detto, significa contribuire a una realtà migliore, non cercare il consenso facile o la visibilità social. "Che cos'è una notizia?", ha poi domandato ai presenti, spiegando che una notizia deve essere vera, di interesse pubblico e scritta con correttezza, senza mai scadere nell'offesa.

Ampio spazio è stato dedicato anche all'uso dei **social network**, spesso terreno di fraintendimenti e polemiche. Pirozzi ha illustrato **la struttura dell'Ordine dei Giornalisti**, composta da un consiglio e da un consiglio di disciplina, una sorta di tribunale interno che valuta e sanziona le violazioni deontologiche. La maggior parte dei casi, ha osservato, riguarda proprio offese o diffamazioni sui social, ricordando che queste ultime sono equiparate alla diffamazione a mezzo stampa. Da qui l'invito alla prudenza: usare i social come strumenti di comunicazione, riflettendo sempre sulle conseguenze delle proprie parole.

Il giornalista TgR Campania **Rino Genovese** ha poi evidenziato che, nonostante l'evoluzione dei linguaggi e delle tecniche — dal giornalismo televisivo a quello digitale — la deontologia non cambia. Ha definito il giornalismo "la professione più bella e difficile del mondo", ricordando le parole dei suoi maestri: "bisogna sporcarsi le scarpe, andare per strada, vedere con i propri occhi per poter raccontare la realtà". Ha messo in guardia i giovani sul futuro, che sarà segnato da una rivoluzione tecnologica ancora più profonda di quella affrontata dalla sua generazione, con **l'arrivo di conduttori virtuali e ologrammi**, già realtà in Giappone.

Il giornalista **Mattia Iovane**, direttore de *Il Newyorkese*, ha invece offerto uno **sguardo comparato tra giornalismo italiano e internazionale**. In molti Paesi, ha spiegato, non esiste un Ordine professionale ma specifiche leggi e codici etici interni alle testate. In Italia, invece, si continua a

discutere sulla legge del 1963 che regola la professione, cercando di uniformarla alle diverse carte deontologiche. **L'IA**, anche in ambito estero, **resta un tema dibattuto**: ciò che non cambia, secondo Iovane, è la centralità del **buonsenso** e del **diritto d'autore**.

Raccontando la propria esperienza, ha sottolineato come la **qualità del giornalismo** dipenda anche dalle risorse economiche e dalla specializzazione: un buon cronista non può occuparsi di tutto, ma deve approfondire e conoscere a fondo il settore di cui scrive. Ha poi incoraggiato i giovani a leggere molto, a formarsi continuamente e a seguire la passione, perché "oggi i social corrono a una velocità altissima, ma la carta stampata, pur più lenta, resta la garanzia della riflessione e della verità".

Alla conclusione del corso, gli studenti del Liceo "Quinto Orazio Flacco" hanno partecipato a un **vivo momento di confronto** con i relatori, dando vita a un vero e proprio *question time* ricco di riflessioni. Tra gli interventi più significativi, spicca la domanda rivolta ad Alfonso Pirozzi su quale consiglio dare ai giovani aspiranti giornalisti, Pirozzi ha risposto con realismo: studiare, specializzarsi, leggere tanto, imparare l'inglese e il diritto, e soprattutto farsi valere in un mondo dell'informazione sempre più competitivo e in costante trasformazione.

Un altro studente ha poi posto una domanda al giornalista Mattia Iovane, chiedendo quanto i governi in carica influenzino i giornalisti della Rai. Iovane ha risposto con fermezza che, sebbene l'emittente sia un servizio pubblico, il governo non può e non deve condizionare il lavoro dei professionisti dell'informazione, poiché la Rai è un ente pubblico e non governativo, chiamato a **garantire pluralismo e indipendenza**. Il dialogo finale con gli studenti ha rappresentato uno dei momenti più significativi dell'incontro, dimostrando come la curiosità e l'interesse dei giovani possano essere la base per una nuova generazione di giornalisti consapevoli, attenti e rispettosi dei valori deontologici.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/10/23/https-www-istituzioni24-it-2025-10-23-etica-verita-e-buonsenso-nellera-dellia-il-liceo-quinto-orazio-flacco-di-portici-ospita-il-corso-sul-nuovo-codice-deontologico-dei-giornalisti/

© 2026 Istituzioni24